

AL PEGGIO NON C'È MAI FINE Chiusa in un bagagliaio per due anni

Certe notizie non possono lasciarci indifferenti. Questa, di alcuni giorni fa, mi ha fatto pensare che al peggio non c'è mai fine. Dove può arrivare la crudeltà umana è difficile saperlo. Una coppia di origine portoghese, che vive in Francia, non voleva far sapere a nessuno che aveva avuto una bimba. Perché? Non si sa. Ciò che hanno messo in atto lascia a dir poco inorriditi. Per tenere nascosta la piccola, l'hanno chiusa nel bagagliaio della loro auto. Se n'è accorto solo il meccanico avendo udito dei gemiti provenienti dalla vettura. Il bagagliaio dell'auto è stato, per due anni, la "confortante dimora" della bimba. La coppia è stata arrestata.

Stupidità? Ferocia? Assoluta assenza di principi morali? Tutto questo e ancora di più.

Nella Bibbia troviamo una parola ripetuta molto spesso che fa storcere il naso a tanti: peccato. Si pensa, di solito, che questa parola abbia a che fare con cose religiose e non possa interessare chi religioso non è. Il *peccato* nella sua etimologia significa aver mancato qualcosa, comunemente aver trasgredito alla legge di Dio. Ma non è solo la contravvenzione di una norma, è anche una forza devastante che ogni uomo ha in sé e che si manifesta in mille modi diversi. Odio, rancore, disinteresse, invidia, amoralità, crudeltà ecc. sono espressioni di ciò che Dio definisce peccato. Pensiamo a tutto ciò che di orrendo sta accadendo nel mondo e su questo troveremo il segno indelebile e inconfondibile del peccato. Quando Gesù parla di salvezza vi include anche la libertà dalla tirannia di quel male interiore che ci divora e che ci spinge a fare cose orribili.

Gianni Rigamonti

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org

